

22 agosto 2006 0:00

MICROSOFT/ANTITRUST. ITALIA PAESE DEL LIBERO MERCATO? NO E' IL PAESE DI CHI SI BALOCCA COL LIBERO MERCATO A SPESE DEI CONSUMATORI

Firenze, 22 agosto 2006. Abbiamo già diffusa la notizia che l'Antitrust ha bocciato un nostro ricorso in cui chiedevamo di verificare se Microsoft e i produttori di hardware che installano su tutti i loro pc il sistema operativo Windows, operassero in abuso di posizione dominante (clicca qui http://www.aduc.it/comunicato/antitrust+microsoft+suoi+venditori+sono+posizione_10517.php). Ci torniamo sopra per una **constatazione e una denuncia che crediamo non sia secondaria per comprendere il nostro sistema di controllo della libertà di mercato**, quello che passa attraverso l'attività dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Per gli stessi motivi per cui noi abbiamo chiesto all'Antitrust italiano di intervenire, la Fair Trade Commission della **Corea del Sud** ha riconosciuto Microsoft colpevole di abuso di posizione dominante, e l'azienda fondata da Bill Gates si è adeguata alla condanna cominciando a distribuire su quel mercato una versione del sistema operativo "Windows xp" priva dei programmi Messenger e Media Player. Inoltre, è bene ricordare che, sempre per motivi simili, **l'Antitrust europea** lo scorso luglio ha inflitto a Microsoft una multa da 280,5 milioni di euro che va ad aggiungersi all'ammenda di 497 milioni di euro imposta nel 2004 sempre per abuso di posizione dominante. La questione è ancora aperta, ma la condanna in prima istanza non ci sembra fatto secondario.

La denuncia che facciamo è che se ne deduce che **l'Italia non è tanto il Paese del libero mercato** e che i provvedimenti presi dal ministro allo Sviluppo Economico Pierluigi Bersani sulle liberalizzazioni, fanno sorridere per l'ambito limitato a cui si rivolgono, per il loro tepore e, soprattutto, per le reazioni e non-applicazioni che più o meno tutti gli interessati stanno facendo. Con un gioco di parole che sono una tremenda realtà, possiamo serenamente affermare che **il nostro è il Paese in cui le Autorità preposte ai controlli si baloccano col libero mercato e, come sempre, a spese dei consumatori.**

Vincenzo Donvito, presidente Aduc